Anno IX N. 190 — Udine, Mercoledì-Giovedì 25-26 Agosto 1886 — Abbonamento Postale.



# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE



## Di una pretesa conversione

Ormai la cosa è giudicata: un uomo può essere pagano, eretico, ateo, tutto quanto vuole di anticattolico, e ne ha il diritto, e guai per chi si permette di opinare in contrario.

Si deve rispettare in lui la libertà di coscienza.

Viceversa, vuole egli di pagano, di eretico, di ateo farsi cattolico?

Non c'è spregio che basti a qualificarlo; gli elogi si mutano in vituperî. Prima lo si ergeva alle stelle? ed ora lo si trascina nel fango. Gli si attribuivano ingegno, energia, coraggio, onestà d'intendimenti e di mezzi? Di punto in bianco deve essere diventato un asino, un uomo fiacco, un pusillanime, un uomo subdolo....; la causa alla quale si consacrò l'intelligenza e le forze deve essere disperata....

Così si ragiona nel campo dei pretesi liberali; così si ragiona dell'agitatore Parnell; così si pronostica della causa da esso caldeggiata.

La notizia, non ancora confermata, che egli stia per convertirsi alla religione cattolica, e che abbia cominciata l'istruzione religiosa che gli è necessaria, irritò il demone famigliare di certa stampa nemica giurata del cattolicesimo.

Di questa stampa fa parte la *Gazzetta del Popolo*, la quale intitola un articoletto in cui commenta la suddetta notizia: *La punta dell'orecchio di Parnell*; e poi tira giù a campane doppie contro l'agitatore che ha l'audacia di voler farsi cattolico.

Il citato giornale prevede gravi disastri per la causa dell'*Home rule*, e accusa Parnell di alienarsi le simpatie degli scozzesi e dei gallesi dando un'arma validissima ai protestanti dell'Ulster per gridare che l'*Home rule* tende ad estirpare dall'Irlanda fin l'ultimo protestante.

In attesa che la notizia della conversione di Parnell sia confermata o smentita, crediamo si possa già asserire che nel primo caso i protestanti dell'Ulster — poveretti — non potrebbero fare di più di quello che ora fanno per provare in qual modo intendano la libertà, e da quali onesti sentimenti verso i cattolici siano animati.

Il fatto che Parnell sia protestante, come non impedì a lui di sposare la causa della cattolica Irlanda, così non riuscì ad impedire che i protestanti dell'Ulster trascendessero a selvaggie aggressioni a danno dei cattolici; aggressioni che ricordano gli inizi del famigerato scisma anglicano.

Che Parnell sia più cattolico che protestante poco influirà sui sentimenti degli scozzesi e dei gallesi, poichè la conversione di quest'uomo non renderà ingiusta quella causa che essi giusta e santissima reputarono.

Diamine! in Inghilterra non si giudica mica come in Italia col cervello a ciabatta!

Certe partigianerie sono pur troppo retaggio delle *nazioni latine*, presso le quali le ire di partito giungono a tale, anche fra persone civili e colte, che molti così detti liberali reputano disonesto, *nemico della patria*, avversario d'ogni morale, intellettuale e materiale progresso un uomo, pel solo fatto che rispetta il Papa e ne obbedisce i comandi.

In Inghilterra, dice a questo proposito molto argutamente e molto opportunamente il *Cittadino di Genova*, vi sarà benissimo della canaglia che per un soldo abbrucierebbe, se potesse, chiese e conventi; ma questa canaglia ancora non salì a galla come fece in Italia ed in Francia, ancora non mandò i suoi rappresentanti ad assidersi, come da noi, nei Consigli della Corona.

Perciò non si spaventi la *Gazzetta del Popolo*, la conversione di Parnell, che essa caritatevolmente attribuisce ad ambizione e a desiderio di non vedersi esautorato, non rovinerà punto la causa irlandese.

Del resto è bene notare la contraddizione che si riscontra in questi giudizii della *Gazzetta del Popolo*:

« Parnell *che se ne intende* si convertirebbe per ambizione e per non trovarsi esautorato; » ma non ha essa detto più sopra che l'essere egli protestante aiutava la causa dell'*Home rule*?

Dunque, di che cosa s'intende egli convertendosi?

Noi siamo d'avviso che della conversione dell'agitatore irlandese si terrebbe, politicamente, in Inghilterra il conto che si tenne di quella di lord Ripon.

Questo eminente personaggio era Gran Maestro della Massoneria e protestante. Un giorno credette suo pro prendere commiato dalle Loggie, dal protestantesimo e farsi cattolico.

Nelle sfere governative d'Italia sarebbe stato un uomo politicamente morto.

Sapete invece quel che gli accadde nella protestante Albione? Quantunque divenuto Presidente della Società di San Vincenzo de Paoli, fu nominato Vicerè delle Indie.

Orrore!!

Non vi pare, o lettori, che, in fatto di rispetto alla libertà di coscienza e di pensiero, il Governo italiano abbia molto da imparare dal Governo inglese?

Non vi pare che la causa dell'*Home rule*, per la pretesa conversione di Parnell, non sia poi tanto disperata quanto la *Gazzetta del Popolo* vorrebbe far credere?

## LE NUOVE GLORIE DEL PAPATO

NARRATE DAL *FANFULLA*

*Rusticus* del *Fanfulla* scrive un articolo, nel quale esalta l'opera del Pontefice, temperando, s'intende, con un po' di buffoneria l'agro della verità, tanto per non parere. Omettiamo quello che niente importa, e presentiamo la pillola salutare senza la foglia onde l'inargenta *Fanfulla*:

« Di bene in meglio!

Dopo la Romania, il Montenegro.

Anche il Montenegro ha stretto col Papato una convenzione riguardante gli interessi religiosi dei cattolici nel Principato.

Di conquista in conquista. Bisogna convenirne: il Papato fa la sua strada come un trionfatore.

Dovremmo lagnarcene? Io direi di no: le gravi cure degli interessi religiosi gli faranno dimenticare *(poveretto!)* le piccole miserie del temporalismo.

Berlino, moralmente conquistata l'anno passato, vale per lui più di Roma. Leone XIII può figurarsi d'essere Gregorio VII e di ricevere l'omaggio di Canossa...

E Pechino? Questa città è la metropoli d'uno Stato di trecento milioni d'abitanti: giusta la cifra che Napoleone III attribuiva alla popolazione cattolica del mondo....

E c'è dell'altro per l'aria. Monsignor Rotelli — il *docte Rotelle* d'un celebre elogio del Santo Padre — a Costantinopoli, dove risiede nunzio apostolico, ha pronunciato, nella cerimonia della promozione di una scuola greco-cattolica, un discorso pieno di tenerezze per la Grecia, per la sua lingua, per tant'altro bello cose greche del più puro grecismo.

Paragonando il discorso del nunzio alle note dei *Libri verdi, rossi, azzurri*, ecc. ecc. pubblicati sulla questione ellenica, gli elleni diranno:

— Il Papa ha fatto la palinodia delle grandi potenze, e l'ha fatta bene. Viva il Papa!

Mi figuro il naso dei ministri che hanno concertato la dimostrazione di Suda e il blocco della Grecia.

Ma in tutto ciò la grandezza dei successi è nulla appetto al modo col quale sono stati raggiunti. Il Vaticano ha una politica, la cui divisa potrebbe essere questa: *Sans tambour, ni trompette*. Le altre potenze lavorano a gran chiasso di convegni imperiali e ministeriali, con accompagnamento di musiche, di festini e di bagni.

Il Papato fa opera di palombaro: lavora sott'acqua, nel silenzio e lungi da ogni indiscrezione. Sarebbe forse per questo che il suo lavoro è più fruttuoso?

E' una semplice domanda che io faccio, deciso a regolarmi secondo la risposta. »

E conchiude:

Nè prendano esempio i nostri diplomatici che seguono i metodi antichi le riescono soltanto a rappresentare sopra altre scene e con personaggi diversi la commedia di Shakespeare: *Molto rumore per nulla!*

## Un articolo del "Figaro,, sull'Italia

Molti giornali italiani si sono commossi perchè il *Figaro* ha pubblicato un articolo ostile all'Italia.

Ne riproduciamo alcune parti perchè ci sembrano interessanti, senza annettervi però alcuna importanza, in vista specialmente degli strafalcioni di cui è rimpinzato l'articolo e dei giudizi fantastici a cui si è lasciato trasportare lo scrittore.

APPENDICE 25

## LA GRAN VINCITA

Suppose pertanto che essa sapesse qualche cosa di quanto si era sentito nella passata notte, e le disse: Non credo che andare nel salone sia per essere pericoloso alla fanciulla.

— Chi lo sa? si limitò a rispondere Aspasia.

Polinice non fiatò più.

Più l'ora di andare a dormire si avvicinava più si accentuava il pallore della castellana e allorchè fu scambiata l'ultima volta la buona sera, essa disse a sua figlia nel lasciarla nella sua cameretta: Lascia, Palmira, la porta aperta dalla parte che riguarda la mia camera.

Polinice non si trattenne più e aggiunse con un mal dissimulato senso di angoscia: Lasciamo tutte le porte aperte... così almeno ci potremo mutuamente soccorrere!

Questa parola soccorrere bastò per rompere il ghiaccio e Aspasia avvicinandosi all'orecchio di suo marito, gli mormorò: Hai dunque inteso qualche cosa la passata notte?

— Non ispaventare la ragazza; ne parleremo più tardi.

Ritiratasi Palmira, Aspasia gettossi al collo di suo marito e gli inondò il panciotto di lagrime raccontandogli il terrore che aveva provato nella passata notte.

Polinice cercò di rassicurare la sua consorte il meglio che potesse, e lasciandola un po' più rinfrancata andò dal notaro cui, per prudenza, aveva fatto occupare una stanza contigua alla sua.

Il notaro disse a Polinice che se accadesse qualche cosa si corresse pure a svegliarlo.

Tutti andarono a dormire: a dormire per modo di dire.

Mezzanotte suonò e senza che alcuna sveglia venisse a turbare il... sonno degli abitanti del castello tutti stavano sull'attenti tranne Palmira che dormiva tranquillamente il sonno dell'innocenza.

Sembra che il poco amabile defunto castellano fosse nemico della *uniformità* nelle sue rappresentazioni, cosicchè ogni notte apportava delle *modificazioni nel suo programma*.

La prima notte era stata inaugurata con lamenti, con pianti, e funebri salmodie; ma questa seconda notte fu altra cosa.

Al momento che l'orologio battè il dodicesimo colpo, tre rumori formidabili, rimbombarono nelle camere occupate dai Gregory e dal notaro; cosicchè ciascuno si credeva l'oggetto di un attacco particolare, da restarne pietrificato dallo spavento.

Di lì cinque minuti, in luogo delle funebri salmodie della notte innanzi, risuonarono strida, scoppi di risa, poscia un correre, un rincorrersi nel piano superiore e nel pian terreno, misto ad uno strascinio di catene rumoreggianti sinistramente.

Malgrado tutta la buona volontà di prestare man forte al povero Polinice o di almeno confortarlo, il notaro non se la sentì di uscire dalla sua stanza e recarsi nell'altra.

Fu al contrario Polinice che si rifugiò nella camera del notaro.

Polinice domandava al suo ospite che cosa intendeva di fare.

— Domani troverò io il rimedio, ma ora credo valga meglio che io mi renda conto della durata e della natura di questo bizzarro fenomeno.

In fin dei conti l'agitazione di quella notte fu il doppio di quella della notte precedente, e Atlamort confessò che egli non aveva potuto trovare la forza e il coraggio di traversare il corridoio per recarsi nella camera del suo padrone; e si protestava di voler abbandonare un posto nel quale la sua vita era in pericolo e dove minacciava di impazzire dallo spavento.

Pierotto e Candido parevano costernati; soprattutto Pierotto il quale non poteva rassegnarsi all'idea che il defunto bevesse come un volgare ubbriacone; tanto è vero che si era trovato mancare due bottiglie di birra ed una fialetta d'acquavite.

Pierrotto si disperava, piangeva, voleva andarsene; ma i suoi padroni lo trattennero, per impegnarlo sempre più a non spargere dicerie intorno alle apparizioni nel castello.

E non fu che promettendo larghi aumenti di salario a tutta la servitù, che la persuasero a restare ancora al castello.

Intanto il notaro aveva combinato il suo piano; e la sicurezza colla quale si riprometteva di venire a capo di qualche cosa, rimise un po di fiato in corpo ai castellani.

Senza spiegare che cosa sarebbe per fare si fece promettere da Polinice che l'avrebbe accompagnato nella spedizione che preparava.

Siamo obbligati di confessare che Polinice si sarebbe volentieri fatto dispensare da quella scorsa, ma non poteva esimersene senza grave suo disonore.

Mezzanotte suonò; era l'ora critica.

I tre colpi che si erano uditi la notte avanti non si rinnovellarono, ma un coro di bevitori intonò uno sgangherato canto che sembrava uscire dal salone. La finestra che dava nel parco era aperta, e il notaro vide un'ombra bianca traversare maestosamente il grande viale.

— Seguitemi, disse a mezza voce il notaro a Polinice, prendendo una piccola lanterna da tasca, mentre che coll'altra teneva una rivoltella a sei colpi. Si decise di scendere dallo scalone che portava al primo piano.

Il cuore dell'ex-mercante di parapioggia era commosso a tutt'andare, egli recitava mentalmente tutte le preghiere latine delle quali poteva ricordarsi.

Aspasia intanto in ginocchio appiedi del letto, vedendo a passare innanzi alla porta il notaro con suo marito, si attaccò alle braccia di quest'ultimo mormorandogli: Non esporti! non esporti!

— Lasciatelo venire con me, signora, se morremo, morremo insieme.

— Ah! gridò Aspasia.

— Ah! esclamò Polinice.

Giunsero innanzi la porta del salone, che era socchiusa; vi misero lo sguardo, ed oh! quale spettacolo si presentò ai loro occhi!

Attorno di una gran tavola ovale ricoperta di una tovaglia, sette fantasmi ricoperti di bianchi lenzuoli erano seduti in cerchio e si trattavano assai lautamente: numerose bottiglie tra vuote e piene testimoniavano i gusti di quei tornati dagli eterni riposi.

Si ripeteva intanto la strofa del canto degli ubbriaconi che aveva già ferito l'orecchio degli abitanti del castello.

Intanto il fantasma che sembrava avesse maggiore autorità tra i suoi compagni si alzò, e tenendo in alto una tazza colma di vino sino all'orlo gridò:

— Alla salute del nobile fabbricante di paracqua e della signora sua moglie.

*(Continua)*.

Dopo aver detto che i francesi conoscono sempre l'Italia in ritardo di una generazione e che la ritengono oggi quella del 1859, prosegue:

« Oggi, si mostra in pieno giorno l'Italia prussiana. Quaggiù tutto è mosso da un pensiero. Dal 1789 in qua, la Francia corre dietro alla chimera della fratellanza dei popoli; per 50 anni la Germania ha vissuto sull'idea dell'unità dei paesi di lingua tedesca; l'Italia agogna la ricostruzione dell'impero romano, di cui l'avvenimento del 1859 non è stato che il primo atto. Al di là delle Alpi, tutti i libri di scuola riassumono questa frase: " Vittorio Emanuele ha fatto l'Italia *interna*; Umberto farà l'Italia *estera* „

« Che cosa chiamano l'*Italia estera*? Prendere alla Svizzera il Ticino; all'Austria il Trentino, il Tirolo, l'Istria, la Dalmazia; alla Turchia l'Albania perchè l'Adriatico non sia più che un lago italiano; alla Francia la Savoia, Nizza e la Corsica e il suo regno africano. L'Italia vorrebbe possedere l'Algeria e la Tunisia.

« Tali sono i sogni dei ministri italiani. Quali risorse possiedono per realizzarli? La maniera onde Vittorio Emanuele ha fatto l'Italia *interna*, spiega come suo figlio intenda fare l'Italia *estera*. I mezzi? *Saranno gli altri*.

« La tradizione di Cavour continua. La leggenda è piamente mantenuta come il fuoco sacro della vecchia Roma; e il gran pontico è riuscito troppo bene perchè i suoi successori non abbiano da imitarlo sino alla fine. Cavour ha avuto la mirabile abilità di speculare volta a volta sulla cavalleria della Francia e sulla gelosia dell'Inghilterra. Basta rammentare il suo famoso dispaccio del mese di ottobre 1859, indirizzato a lord John Russell: " Ora che la Francia ha fatto l'*indipendenza* d'Italia contro l'Austria, fate l'*unità* italiana contro la Francia „. Cavour calcolava bene. La Francia ha fatta l'indipendenza nel 1860; la Prussia ha dato la Venezia a Vittorio Emanuele nel 1866; la Germania e la Russia gli hanno dato Roma nel 1870. La deduzione è di una logica matematica; *abbisogna* all'Italia una guerra magari a costo di essere battuta.

« Tale è la situazione chiara e netta. A quest'ora l'Italia può mettere in armi 600,000 uomini, esercito attivo ed esercito di riserva, un milione e cento mila uomini con la territoriale. Ma è questa una forza conosciuta, numerata, studiata dai nostri ufficiali. Rimane la flotta italiana di cui nessuno è in caso di apprezzare la potenza. C'è un'incognita e quest'incognita è forse terribile. Che valgono il *Duilio*, il *Dandolo*, il *Lepanto*, l'*Italia*? Queste corazze gigantesche, che possono andare da Costantinopoli a Rio de Janeiro senza toccare porto, sono arnesi di guerra formidabili, o colossi d'acciaio che non serviranno a niente? E' questo un problema che l'esperienza sola risolverà.

« Un capitano di marina inglese diceva recentemente: — Se quei bastimenti sono buoni, l'Italia è la regina dei mari. Se non che, non credo che siano buoni. — Quel che si sa e si ha da dire e che i patriotti francesi non hanno da ignorare, è che gli italiani copisti dei Tedeschi, annunziano francamente un nuovo modo di guerra marittima. Essi hanno la ferma intenzione di attaccarsi ai porti di commercio. L'Inghilterra ne è sì bene avvertita che in questo momento essa fortifica tutti i suoi. Nella prossima guerra navale il nostro nemico qualunque sia cercherà di bruciare Marsiglia, l'Havre, Algeri e tutte le città aperte del litorale. Il diritto internazionale sarà violato? Noi sappiamo dal signor di Bismarck che contro la forza la ragion non vale. »

E dopo aver accennato al desiderio che ha la Francia di vivere in pace con tutti; ad ottener la qual cosa però le conviene esser forte; dopo aver detto che la *riconoscenza* da aspettarsi per benefizi recati all'Italia è cosa da porsi nei ferravecchi, chiude con questo periodo superbiuzzo:

« Altre cose ha fatto la Francia all'Italia. La Francia le tolse la potenza intellettuale, la potenza finanziaria, la potenza guerresca e la potenza politica.

« Il piccolo popolo Celta vinse su tutti i terreni i figli della grande Roma. Ma ciò che è peggio, egli restituì loro delle provincie perdute! La riconoscenza dell'Italia? E' più crudele subire dei servigi troppo brillanti per chi li porse, che delle ingiurie ignorate. »

## Un bel fenomeno

Un fatto curioso accadde in Parigi in questo momento: un accordo cioè, cosa incredibile, con un forte gruppo di repubblicani, e un altro gruppo di Destra, non si sa bene ancora di quale numero e importanza, capitanato da Raoul Duval.

E' curioso davvero che nemici acerrimi fino a ieri, si uniscano oggi, dicono, per salvare la Repubblica.

Ad ogni modo per avere un'idea dello strano connubio, riproduciamo il seguente dispaccio particolare della *Tribuna* che dà un'idea di questo nuovo amalgama:

« *Parigi* 12 — Da parecchio tempo alcuni deputati di Destra stavano trattando coll'unione delle Sinistre repubblicane per ottenere un accordo in senso repubblicano.

Due deputati di Destra, i signori Lepoutre e Raoul Duval iniziatori di tali trattative, pubblicarono ieri un progetto e il programma d'accordo, che verrà sottoposto alla discussione e all'approvazione delle due parti.

I firmatari dell'accordo si impegnarono a mantenersi nel terreno costituzionale, rimanendo loro proibita, finchè faranno parte del gruppo, ogni azione per cambiare la forma di governo.

I firmatari si opporranno a tutte le imprese socialiste contro la Costituzione, la famiglia e la proprietà; — non ammetteranno alcuna nuova riduzione sul bilancio dei culti; — combatteranno ogni proposta che abbia carattere anti-religioso; si opporranno al monopolio dell'insegnamento da parte dello Stato, mantenendo la vera libertà dell'insegnamento e tutelando le scuole libere.

Riguardo alle imposte respingeranno le proposte di imposta sul capitale o sulla rendita, sosterranno le economie e combatteranno l'aumento delle tasse; — appoggeranno le misure atte a favorire le classi agricole e industriali e il risparmio dell'operaio. La questione degli scioperi ed altri conflitti di ordine industriale verranno risolti nel senso di transazione.

Nei progetti per l'organizzazione militare si tuteleranno nel reclutamento le carriere liberali e l'insegnamento del Clero.

Si accorderanno facilitazioni indispensabili allo sviluppo del commercio, dell'agricoltura e delle industrie; — si respingeranno tutte le leggi eccezionali.

Ogni aderente all'accordo conserverà la libertà d'azione in materie economiche in tutti gli uffici della Camera, Commissioni, ecc. Gli aderenti si sforzeranno inoltre ad assicurare a tutte le frazioni della Camera una rappresentanza proporzionata. »

E' naturale che Ferry, avido del potere lo cerchi a costo anche di accettare di non proporre leggi antireligiose, lui l'autore e l'esecutore dei famosi decreti contro le corporazioni religiose e mettersi d'accordo coi suoi più dichiarati nemici.

E' un caos che non riescirà a nulla e che giova, una volta di più, a mostrare a che punto di abbassamento morale e intellettuale è arrivato quel povero paese, dove sono possibili tali connubi

Ad ogni modo però, in questo fatto strano di repubblicani che divengono conservatori e di conservatori che diventano repubblicani, vi è un fenomeno che bisogna studiare e considerare seriamente; ed è che un Ferry crede atto di coscienza lo smettere la persecuzione e adottare moderazione. E' un'impostura, ma è anche un riconoscere la necessità di tener conto di quel sentimento religioso, che vorrebbero distruggere. La empietà si contraddice! Il serio della cosa sta qui.

## Governo e Parlamento

Il senatore Tabarrini presentò al ministro della pubblica istruzione la relazione sugli esami di licenza liceale. Il relatore constata il risultato assai poco soddisfacente ottenuto anche quest'anno.

— Il giorno 15 settembre partiranno per Massaua due piroscafi per ricondurre in Italia i militari congedati dai presidi africani.

— Si annunzia che l'on. Depretis intenda riaprire la Camera alla metà di novembre. Annunciasi pure imminente la nomina dell'on. Marchiori a segretario generale delle finanze. Si attende Magliani prima di pubblicare il relativo decreto.

— Hanno luogo frequenti convegni dei ministri che discutono intorno alle gravissime complicazioni estere insorte in seguito ai fatti di Bulgaria. Vi è vivo scambio di telegrammi con Berlino, Vienna, Londra e Pietroburgo.

La *Tribuna* dice che queste conferenze dei ministri sono molto commentate.

Soggiunge che fu telegrafato a Napoli l'ordine di tenere pronta la prima divisione della squadra a partire per l'Oriente.

Questa divisione è composta dell'*Italia*, del *Bausan* e del *Colonna*.

— Si commentano eziandio vivamente nei circoli politici i frequenti attacchi della stampa francese contro l'Italia e segnatamente quelli dei *Debats* e del *Figaro*.

## ITALIA

**Roma** — Telegrammi da Orte annunziano prossima una piena del Tevere.

A Roma si demoliscono le capanne dei bagni.

**Brescia** — La *Provincia di Brescia* ha pubblicato la seguente notizia:

« Il reverendo Parroco di S. Giovanni in questa città, signor don Faustini, ha passato nelle mani del nostro intendente di Finanza cav. Sampietro un biglietto del Banco di Napoli di lire 100, che un individuo, al quale interessa di serbare l'*incognito*, ha dichiarato di versare a titolo di rifusione di danno arrecato al Tesoro Nazionale.

Dette L. 100 vennero dal prelodato signor Intendente subito passate nella cassa provinciale governativa ritirando la quietanza del 16 corrente N. 564 per *versamenti* sul capo 12 entrate dell'esercizio in corso. » Effetti della confessione!

**Milano** — Si annuncia definitivamente stabilito un Congresso internazionale di cremazione da tenersi a Milano nell'autunno del prossimo anno 1887.

S'è già costituito il Comitato esecutivo, e l'ing. Venini, il noto inventore di un *forno* crematorio, è partito per Copenaghen allo scopo di costruire un apparecchio di cremazione secondo il suo sistema.

Per quanti congressi terranno i cremazionisti, crediamo che andranno incontro a continui insuccessi. L'avvenire non è per loro. Si vede anzi una certa gara d'interessi... particolare che è l'anima di tale questione. Sono noti i conflitti sorti a Milano sulla maggiore o minore bontà del forno Gorini in confronto del forno Poma Venini, ed altri. La gara ha dato luogo perfino ad una causa civile e penale. Quindi c'è un po' del bottegaio nell'attuale risveglio della questione.

**Vicenza** — Scrivono da Vicenza:

« Da parecchie sere il tramonto del sole è salutato nella nostra città da miriadi infinite di candidissime farfalle. E quando esso scompare per cedere lo spazio all'oscurità, il cielo non è più visibile ad occhio umano. L'aere è pieno di questi leggeri volatili innocui sì, ma molesti. Vengono su dalle rive del Bacchiglione a sciami larghissimi, rassomiglianti a nuvole bianche: si alzano nell'aria, attorniano, anzi investono i fanali accesi, entrano in casa per le finestre, penetrano in ogni vano, s'attaccano alle persone, su per le maniche e per i calzoni. E' una vera invasione di farfalle, che s'ha ogni sera dalle sette alle dieci, a contemplar la quale popolino e ragazzi si divertono mille mondi. »

## ESTERO

### Austria-Ungheria

Il conte Thun, governatore della provincia di Templitz in Austria, ha emanato un ordine per reprimere i molti abusi provenienti dai così detti matrimoni civili o unioni illegittime o mediante il *libero amore* ora di moda.

Visto, egli dice nel suo proclama, visto il crescere continuo dell'immoralità prodotta dalle molte unioni illegali nel paese sottoposto ai miei comandi, mi incombe l'obbligo di avvertire coloro che si trovano in simili condizioni, che dentro un mese di tempo dovranno legittimare la loro *posizione*.

Coloro che non potranno per impedimenti canonici ottemperare all'ordine del governo dovranno separarsi *al più presto*, quelli che non avranno simili ostacoli dovranno invece contrarre matrimonio o separarsi all'istante. Chi non volesse obbedire sarà severamente punito e all'occasione anche espulso dallo Stato.

### Belgio

Scrivono che la manifattura del signor Baudoux, di cui tanto parlossi e che fu completamente distrutta ed incendiata nei fatti anarchici di Charleroi, è ora ristabilita a segno che sono ricominciati i lavori. Si è ora acceso il fuoco nella grande fornace-bacino che occupa da sè sola 500 operai. In tal occasione si è voluto far calcolo di quanto abbiano perduto gli operai in salarii cessati per quella distruzione e si è giunti alla somma totale di più che 600 mila franchi! Ecco i bei regali che fanno agli operai i capi e sobillatori dei moti socialisti.

— Il Rev. P. Callens, domenicano, ha fondato testè ad Ostenda un ospizio per raccogliere i figliuoli dei marinai che periscono in mare. Non avendo perciò fondi sufficienti, ha iniziato, a ciò autorizzato dalla deputazione permanente, una tombola che incontra e incontrerà nel regno grande favore. Non vi ha proprio miseria di che non si occupi la carità cristiana, quella carità che la massoneria lavora a tutt'uomo per distruggere.

### Spagna

Si crede che un trattato segreto tra l'Austria e la Spagna guarentisca alla Reggente il trono contro le mene dei zorilliani. Una sollevazione zorilliana è ora divenuta più pericolosa di un movimento carlista. Si teme che una gran parte dell'esercito sia guadagnato alla causa repubblicana.

Un dispaccio da Madrid reca che il generale Salamanca, in una udienza concessagli dalla *regina-reggente* Maria Cristina, le ha espresso francamente il proprio parere sullo stato dell'esercito spagnuolo, dichiarandole che lo stato stesso non potrebbe prolungarsi senza gravi pericoli.

### Francia

I cattolici della Sarthe (Francia) hanno fatto al vescovo di Mans un regalo di 5000 franchi per rimettere nella sua integrità l'appannaggio episcopale diminuito dal governo.

### Germania

La *Post* di Berlino ha pubblicato un articolo in cui dichiara che Bismark non partecipò alla legge contro i gesuiti. Parecchi giornali cattolici e protestanti considerano ciò come un segno che Bismark rigetta la responsabilità della espulsione degli ordini religiosi.

L'impressione è che il governo in questa questione si regolerà secondo l'attitudine della maggioranza del Reichstag.

## ☞ Ai Signori Associati

**L'abbonamento al giornale dovrebbe essere anticipato. Se la Amministrazione, avuto riguardo all'onestà della sua clientela, non badò fin qua, ora in forza delle circostanze economiche in cui versa, deve richiamare i ritardatarî all'adempimento dell'obbligo loro.**

**Il buon volere dell'Amministrazione *non* basta a seguitare la spedizione del giornale, ci vuole il concorso dei signori associati ai quali col presente avviso si ricorda l'obbligo loro.**

## Cose di Casa e Varietà

**Salute pubblica in Città e Provincia**

Bollettino dalla mezzanotte del 23 a quella del 24:

In città nessun caso.

In provincia:

| | casi | morti |
|---|---|---|
| Bicinicco | 1 | — |
| Fanna | 2 | — |
| Pordenone | — | 1 |
| Latisana | 2 | 1 |

**Consiglio di leva**

Seduta dei giorni 23 e 24 agosto 1886.

*Distretto di Moggio*

| | |
|---|---|
| Abili di prima categoria | N. 45 |
| Id. di seconda » | » 28 |
| Id. di terza » | » 44 |
| In osservazione all'Ospitale | » 3 |
| Riformati | » 29 |
| Rivedibili | » 13 |
| Cancellati | » 1 |
| Dilazionati | » 12 |
| Renitenti | » 36 |
| Totale inscritti | N. 211 |

**Programma musicale**

Giovedì 19 la Banda Cittadina alle ore 6 1[2 pom. sotto la Loggia Municipale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia *La Muta di Portici* — Auber
3. Valzer *Treni di piacere* — Kaulich
4. Finale *Gli ultimi giorni ai Suli* — Ferrari
5. Centone *Norma* — Bellini.
6. Polka — Arnhold

**Aggressione**

Ieri sera verso le 8 3[4, mentre certo Paiani G. B. insieme alla propria moglie passeggiava fuori Porta Grazzano, venne assalito alle spalle dal proprio fratello Antonio, il quale armato di un coltello cercò di ferire il Gio. Batt.; ma la costui moglie Pasqua Cossetti per salvare il marito dal pericolo che gli sovrastava, s' interpose tra lui ed il cognato e ricevette un colpo di coltello al fianco sinistro, non però grave.

**Seduta preparatoria**

Ci viene comunicato che domenica p. v. 29 andante, avrà luogo in questa città, alle ore 1 pom. nel locale delle scuole di S. Domenico Via Viola N. 11 una seduta per la istituzione d' una associazione provinciale fra i segretari e gl' impiegati Comunali del Friuli a scopo di protettorato, di difesa e di soccorso fra loro.

A tale seduta preparatoria potrà assistervi ogni impiegato comunale in attività di servizio sia nel ramo amministrativo, sanitario e tecnico.

**Diario Sacro**

Giovedì 23 agosto — Ss. ERMOGENE e FORTUNATO mm.

## Notizie sanitarie

Nella provincia di Venezia dalla mezzanotte del 23 a quella del 24: casi 18, morti 10.

Nella provincia di Treviso dal mezzogiorno del 22 a quello del 23: casi 21, morti 10.

Padova, dal mezzogiorno del 23 a quello del 24: casi 3 in città, 4 nel suburbio.

Bollettino provinciale del 23: casi 53 morti 25.

Vicenza, dalla mezzanotte del 22 a quella del 23: casi 4 e 1 morto.

Bollettino provinciale del 24: casi 33, morti 14.

Verona. Dal mezzogiorno del 23 a quello del 24: casi due.

Bollettino provinciale dei giorni 22 e 23: casi 26 morti 13.

Rovigo. In tutta la provincia dalle 3 pom. 22 a quelle del 23: casi 26, morti 21.

## La chiesa votiva a Montmartre.

La colletta per la costruzione della chiesa votiva di Montmartre ha già raggiunto la cifra di 17 milioni 312,000 *franchi*.

Nelle ultime liste figurano, tra le altre offerte, un dono anonimo di 10,000 franchi, ed un altro di 4000. Ecco in quali circostanze è stata offerta quest' ultima somma.

Era il mese scorso e il giorno assegnato al Pellegrinaggio della diocesi di Versailles. Un pellegrino, avvicinatosi a un sacerdote, che si trovava presso la chiesa, gli disse: « Voi siete, se non sbaglio, cappellano a Montmartre? » ed avutane risposta affermativa, rimise in mano del sacerdote un piego sigillato, e si dileguò.

Il piego conteneva le 4000 lire cui accenniamo più sopra.

## La gerarchia cattolica nelle Indie Orientali.

Si annunzia imminente la istituzione della Gerarchia Cattolica nelle Indie Orientali.

Credesi che pel giorno in cui la Chiesa celebra la esaltazione della Croce — il 14 settembre prossimo — sarà pubblicata la bolla Pontificia che consacra questo passo da gigante che la Chiesa Cattolica fa nella vasta penisola indostanica.

Per questa Bolla le Indie Orientali saranno divise nelle sette provincie ecclesiastiche di Goa (sede del nuovo Patronato), Bombay, Verapoy, Madras, Calcutta, Agua, Colombo.

Tutti gli altri attuali Vicariati Apostolici della penisola saranno convertiti in Diocesi suffraganee.

## Il divorzio in Francia e la santa sede.

Scrivono da Roma al *Cittadino di Brescia*:

« E' sorta una nuova questione tra il Governo del signor Freycinet e la S. Sede. Il recente decreto della S. R. e U. Inquisizione intorno alle sentenze di divorzio ha sollevato una tempesta di recriminazioni nel campo repubblicano moderato, dove lo si giudica nientemeno che una sfida al governo della Repubblica e un atto per costringere la magistratura a non applicare una legge dello Stato.

« Il signor de Freycinet ha trasmesso una Nota al Nunzio a Parigi con cui deplora vivamente la pubblicazione di quel decreto, che, come dice la Nota Ministeriale « avrebbe la pretesa esorbitante di impedire ad un giudice, ad un Sindaco di applicare una legge votata dal Parlamento. »

« La Nota accenna ai precedenti della questione e vorrebbe stabilire questa massima: Che un ufficiale dello Stato, sia magistrato, sia sindaco, non deve ingerirsi nel compimento del matrimonio religioso nè prima nè dopo il divorzio, e così la Chiesa debba lasciar liberi i funzionari dello Stato nell' applicazione della legge, la quale ha effetti civili e non religiosi. Infine vorrebbe che fosse ritirata la parte del decreto che costituisce caso di coscienza l' infrazione al disposto della S. Congregazione.

« La Nunziatura, com' era naturale, risposè che per quanto riguarda i casi di coscienza le relazioni diplomatiche non c' entrano, e non poteva perciò dar corso ad un documento impossibile.

« La situazione si fa grave più che non sembri a tutta prima. Parecchi magistrati e parecchi sindaci hanno annunziato che si dimetteranno piuttosto che contravvenire ai propri obblighi di coscienza; i Vescovi intanto notificano su ampia scala le decisioni della Santa Sede.

« Un nuovo abisso si scava tra i cattolici francesi e la Repubblica. I radicali sono furiosi e domandano che il Governo impedisca la divulgazione del decreto pontificio. La stampa comincia ad occuparsene secondo i propri principii.

« Sta per prodursi una nuova agitazione che sarà certo salutare per la fede cattolica.

## Biancheri e Coccapieller.

L'*on.* presidente Biancheri ha scritto una lettera al ministro Taiani per reclamare la immediata scarcerazione di Coccapieller. Questa lettera è concepita in termini risoluti.

Il ministro guardasigilli ha risposto al presidente della Camera contestando l' opportunità e la legittimità del suo intervento, dimostrando come i precedenti della Camera non si adattino al caso presente e rivendicando al Re, da cui emana la giustizia fatta in suo nome, la suprema autorità.

La domanda di grazia firmata da Coccapieller era concepita in termini offensivi pei ministri. E' probabile che il Re non ne tenga conto e faccia invitare il Coccapieller a modificarla.

La domanda fu diretta a Torino, perchè si credeva che dovesse raggiungere S. M. nella sua permanenza in codesta città. Ma il Re era già partito quando giunse a Torino la domanda, la quale così subì un ritardo.

Il Comitato elettorale dei fautori di Coccapieller propone che si apra una sottoscrizione pubblica a 30 centesimi il mese per sostentare la famiglia di Coccapieller. Le sottoscrizioni si ricevono presso la stessa famiglia.

## Le cose di Bulgaria.

Gli ultimi dispacci, che pubblichiamo più innanzi, cambiano di non poco l' aspetto delle cose. L' avvenire si complica, se è vero che l' esercito rimane fedele al principe Alessandro.

Se una guerra civile scoppiasse nella Bulgaria, se la Serbia ne approfittasse (il che è certo nelle sue intenzioni, poichè essa è pronta a mobilizzare l' esercito), chi potrebbe impedire un intervento delle truppe russe nella penisola?

E chi può in questo caso, calcolarne le conseguenze?

Aspettiamo dunque con trepidazione le notizie le quali da un momento all' altro possono farci sapere che il destino d' Europa sta per essere deciso col cannone.

## L' aggiustamento della vertenza fra l' Italia e la Columbia.

Il protocollo che conchiude la vertenza fra l' Italia e la Columbia stabilisce la restituzione degli immobili al Cerruti e agli altri italiani che si trovano nelle stesse condizioni; proclama l' arbitrato della Spagna per vedere se Cerruti e gli altri italiani violarono i doveri della neutralità. Quando la Spagna avrà riconosciuto che i doveri non furono violati, si stabilirà a Bogota una Commissione per liquidare i danni sofferti dagli italiani.

In seguito alla ratifica, che il governo degli S. U. di Colombia ha dato al protocollo stipulato a Parigi è imminente l' invio a Madrid della domanda ufficiale di mediazione tra i due Stati.

E' probabile che il cav. Lepre, il quale presentemente trovasi a Saluzzo, si rechi a tal fine in Spagna.

# TELEGRAMMI

*Costantinopoli* 24 — Secondo le ultime notizie un governo provvisorio fu formato e stabilito a Tirnova da Stambuloff in favore del principe Alessandro.

Un telegramma del colonello Muskacroff, capo delle milizie Rumeliotte, offre di andare incontro al principe colle truppe per condurlo a Sofia.

Stambuloff d' accordo con Muskuroff prende la direzione del movimento di protesta. Convoca le milizie bulgare. Stambuloff dichiara che la guarnigione di Sofia che favorì il movimento rivoluzionario sarebbe pronta oggi a deporre le armi mediante promessa d' una amnistia.

*Bukarest* 24 — Numerosi telegrammi dicono che la maggioranza del popolo e dell' esercito bulgaro si dichiara in favore del Principe. Le guarnigioni di Viddino, Tirnovo, Nicopoli, Silistria si pronunziarono apertamente contro il governo provvisorio.

*Bukarest* 24 — In seguito alla voce che il principe verrebe a Bukarest, una deputazione bulgara lasciò l' interno del paese ed arriverà oggi o domani a Bukarest, colla missione di venire a cercare il principe.

Il yacht con a bordo il principe Alessandro passando al largo dinanzi Braila e Galatz fu segnalato nelle vicinanze di Reni, ove il principe deve essere attualmente sbarcato come prigioniero.

*Bukarest* 24 — I circoli politici sono inquieti per l' avvenire e domandano quale sarà l' attitudine delle potenze.

Il primo ministro accompagnato dal ministro della guerra visitò gli arsenali di Bukarest.

*Costantinopoli* 24 — La circolare della Porta, dopo esposti i fatti di Sofia dice: La Porta non potendo restare indifferente dinanzi ad avvenimenti così inattesi e per prevenire ogni conflitto fra i partiti telegrafò a Gabdan effendi così:

« Il governo imperiale ignorando il grado « di legalità dell'atto che privò improvvisamente il principe della sua dignità, deplora l'avvenimento e in caso che l'ordine « venisse turbato in Bulgaria e in Rumelia « fino al momento in cui il governo imperiale sarà in grado di decidere sulla situazione dopo comunicato con le potenze, « tutti coloro che ne fossero gli autori saranno tenuti responsabili.

« Comunicato ciò alle persone che tengono il potere a Sofia.

La circolare continua dicendo: « Comunicando quanto precede al ministro degli « esteri fategli sentire tutto il valore che « noi annettiamo nell' interesse generale e « di non dipartirsi dalla linea di condotta « che la Porta si tracciò dal principio della « questione *rumeliotta*, cioè di agire d'accordo con le grandi potenze. Tale questione, entrando in una nuova fase, è sempre col concorso delle stesse potenze che « desideriamo di far entrare lo stato di cose « attuale in una situazione normale in conformità agli impegni internazionali ».

*Costantinopoli* 24 — Si ha da Sofia: Tutte le città furono poste in stato d'assedio.

Le comunicazioni telegrafiche e postali sono sospese pei privati. La circolazione della ferrovia con Filippopoli fu pure sospesa. Le guarnigioni di Viddino, di Schumla e di Plevna ricusano di prestare giuramento al nuovo governo.

Sono sorte divergenze fra i membri del governo.

Assicurasi che Nikiferoff fu nominato ministro della guerra a sua insaputa; protesterebbe contro l'abuso fatto del suo nome per cattivarsi l'esercito.

Il proclama del governo provvisorio termina testualmente così: Il popolo bulgaro sia convinto che lo czar, protettore della Bulgaria, non lascierà la patria prima senza la sua protezione.

*Vienna* 24 — La *Politische Correspondenz* ha da Giurgievo: l'esercito bulgaro in Rumelia fece un pronunciamento in favore del principe Alessandro. Il colonnello Mutkoroff fu proclamato capo del governo. Le guarnigioni e le popolazioni di Sciumla e di Tirnovo pronunciarono in favore del principe. Il movimento a favore del principe cresce. Il principe sarebbe condotto prigioniero a bordo del suo yacht in Russia.

*Costantinopoli* 24 — La circolazione dei treni fu sospesa per la Rumelia. Ordini furono spediti ad Adrianopoli di non rilasciare più biglietti per la Rumelia. I rapporti consolari dicono che le truppe di Rumelia e le guarnigioni di Viddino e Sciumla sono malcontente del colpo di Stato.

Ieri un grande *meeting* di 2000 persone fu tenuto in favore del ritorno di Alessandro dinanzi al Consolato Russo di Filippopoli.

*Adrianopoli* 24 — Secondo notizie accreditate la guarnigione di Filippopoli prese le armi in favore del principe.

Il reggimento di fanteria marciò a tamburo battente avanti i consolati.

Il comandante dichiarò che tutto l'esercito bulgaro si oppone alla deposizione del principe ed è pronto a combattere e morire per lui. Si attende dimani la popolazione rurale di tutti i villaggi vicini la quale sembra tutta devota al principe. Nella città il popolo fraternizzò colle truppe.

*Londra* 24 — *Comuni* — Fergusson rispondendo a Bryce dichiara la sola informazione autentica ricevuta dalla Bulgaria è un dispaccio del rappresentante inglese a Sofia il quale dice che un piccolo distaccamento di fanteria circondò il palazzo del principe sabato mattina alle 3 ant. e fece prigioniero il principe. Alle 5 ant. il principe era diretto sotto scorta a destinazione ignota. Il governo provvisorio fu formato.

Fergusson soggiunse che il governo inglese non può considerare gli avvenimenti in Bulgaria che con grave ansietà.

*Parigi* 25 — Una nota ufficiosa smentisce assolutamente la notizia del *Figaro* che Grevy intenderebbe dimettersi e trasmettere a Freycinet la presidenza della repubblica.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

**NOTIZIE DI BORSA**

25 agosto *1886*

| | | |
|---|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1886 | da L. 100.10 | a L. 100.— |
| Id. id. 1 genn. 1887 | da L. 97.93 | a L. 97.98 |
| Rend. austr in carta | da F. 85.10 | a F. 85.20 |
| Id in argento | da F. 86.— | a F. 86.25 |
| Fior. eff. | da L. 200— | a L. 201.22 |
| Banconote austr. | da L. 201— | a L. 201.25 |



*(Vedi avviso IV pagina.)*

# ORARIO DELLA FERROVIA

| PARTENZE DA UDINE | | | | ARRIVI A UDINE | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| per VENEZIA | ore 1.43 | ant. | misto. | da VENEZIA | ore 2.30 | ant. | misto |
| | » 5.10 | » | omnib. | | » 7.36 | » | diretto |
| | » 10.29 | » | diretto | | » 9.54 | » | omnib. |
| | » 12.50 | pom. | omnib. | | » 3.36 | pom. | » |
| | » 5.11 | » | » | | » 6.19 | » | diretto. |
| | » 8.30 | » | diretto. | | » 8.05 | » | omnib. |
| per CORMONS | ore 2.50 | ant. | misto | da CORMONS | ore 1.11 | ant. | misto |
| | » 7.54 | » | omnib. | | » 10.— | » | omnib. |
| | » 6.45 | pom. | » | | » 12.30 | pom. | » |
| | » 8.47 | » | » | | » 8.08 | » | » |
| per PONTEBBA | ore 6.50 | ant. | omnib. | da PONTEBBA | ore 9.10 | ant. | omnib. |
| | » 7.44 | » | diretto | | » 10.09 | » | diretto |
| | » 10.30 | » | omnib. | | » 4.56 | pom. | omnib. |
| | » 4.20 | pom. | » | | » 7.35 | » | » |
| | » 6.31 | » | diretto. | | » 8.20 | » | diretto |
| per CIVIDALE | ore 5.16 | ant. | | da CIVIDALE | ore 5.02 | ant. | |
| | » 7.47 | » | | | » 7.02 | » | |
| | » 10.20 | » | | | » 9.47 | » | |
| | » 12.55 | pom. | | | » 12.37 | pom. | |
| | » 6.40 | » | | | » 6.27 | » | |
| | » 8.30 | » | | | » 8.17 | » | |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

**Stazione di Udine R. Istituto Tecnico**

| 24 - 8 - 86 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim. | 748.8 | 747.5 | 747.5 |
| Umidità relativa . . . | 91 | 66 | 85 |
| Stato del cielo . . . . | coperto | misto | misto |
| Acqua cadente . . . | 01 | — | — |
| Vento { direzione . . . | — | SE | ? |
| Vento { velocità chilom. | 0 | 6 | |
| Termometro centigrado . | 20.8 | 24.4 | 20 7 |

Temperatura massima 25.4 — » » minima 17.6

Temperatura minima all'aperto 15.8



UDINE (*TIPOGRAFIA PATRONATO*) UDINE